

LA DOGANA DI FIUMICINO IN AGITAZIONE



Roma, 19/12/2005

I lavoratori della dogana di Fiumicino, aderendo al comunicato sindacale unitario in merito alle forme di protesta da attuare contro la totale chiusura dell'ARAN per il rinnovo contrattuale, hanno programmato una serie di iniziative, graduandole per incisività.

Si sta attuando, da lunedì scorso, una settimana di assemblee presso i vari uffici che già hanno determinato un

ritardo delle procedure considerato che gli uffici, passeggeri soprattutto, vengono chiusi per la durata dell'incontro; inoltre è stato dato un comunicato all'agenzia ANSA, il 14 nel corso di un'assemblea pomeridiana ci sarà la presenza di una giornalista, venerdì verrà distribuito un volantino presso il molo voli nazionali, il 19 lo stesso volantino lo daremo all'ingresso della Direzione Centrale. In contemporanea, tutte le trattative locali e regionali sono state interrotte.

Nel corso di queste prime assemblee è emerso come il personale viva in una condizione di disagio: è emersa l'esigenza di parlare di qualità del lavoro, della certezza del salario, di un futuro certo.

**NON E' PIU' PROPONIBILE UN
ULTERIORE SACRIFICIO A CHI IN
BREVE TEMPO HA VISTO DIMINUIRE
L'ORGANICO DI OLTRE IL 35%; A CHI
ASPETTA DA OLTRE 20 ANNI UN
PASSAGGIO ECONOMICO CHE NON
E' "FARE CARRIERA" MA
SEMPLICEMENTE UN MINIMO
RICONOSCIMENTO ALLA
PROFESSIONALITA' DIMOSTRATA.**

**Lo slogan accettato in assemblea: "I
VOSTRI OBIETTIVI NON SONO PIU' I
NOSTRI" sta proprio a significare il
distacco che i lavoratori hanno verso
una amministrazione miope ed auto-
lesionista, capace solo di enfatizzare
ma non di progettare.**

Invitiamo tutti i lavoratori della Dogana

**che vogliono difendere il ruolo, la
funzione ed il posto di lavoro a mettere
in moto anche loro una serie di
iniziative di protesta visibili ed incisive
FINO A QUANDO NON CI
CHIARIRANNO IL “LORO” PROGETTO
POLITICO: devono dirci se vogliono
investire in risorse umane ed
economiche oppure se intendono
chiudere l’Agenzia!!**

**I lavoratori neanche dovrebbero
parlarne perché sono bisogni primari,
che diamo per scontato, ma, verificato
che ancora non è così, allora dobbiamo
essere compatti e decisi nel chiedere:**

SALARI – DIRITTI -- DIGNITA’

